Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale –

Prot. n.1154/T/26.95 del 20 ottobre 2026

Al Signor Capo
del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità:
Presidente Dott. Antonio Sangermano
ROMA

Al Signor Direttore Generale del Personale e delle Risorse
del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità
Dott.ssa Silvia Mei
ROMA

Al Signor Direttore generale per la giustizia di comunità
Dott.ssa Anna Internicola
ROMA

prot.dgmc@giustiziacert.it

Oggetto: Disparità di trattamento nei confronti dei Direttori degli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna in occasione dell'evento "Una Giustizia più inclusiva. Il nuovo modello italiano per l'esecuzione penale" del 13 ottobre u.s. presso il Senato della Repubblica – Richiesta di chiarimenti e di interventi correttivi.
- Richiesta di chiarimenti e di interventi correttivi -

Il Sindacato scrivente, che è il più rappresentativo del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria[1] ex D.Lgs. n.63/2006, intende rappresentare formalmente la propria preoccupazione in merito all'intollerabile disparità di trattamento verificatasi in occasione dell'evento *"Una Giustizia più inclusiva. Il nuovo modello italiano per l'esecuzione penale"*, svoltosi presso la Sala Koch del Senato della Repubblica - Palazzo Madama in data 13 ottobre 2026 a Roma, nell'ambito del quale sono stati presentati i progetti "AMA DE", "AMA MI" e "AMA ES", alla presenza di numerose Autorità.

In tale circostanza, mentre ai Signori Direttori dei Centri per la Giustizia Minorile è stata consentita la partecipazione a questa rilevante e significativa iniziativa istituzionale, ai Direttori

[1] D.M. 4 aprile 2023 del Ministro per la Pubblica Amministrazione "Individuazione della delegazione sindacale che partecipa al procedimento negoziale per la definizione dell'accordo relativo al triennio 2022-2024, riguardante il personale della carriera dirigenziale penitenziaria." (GU n.128 del 03.06.2023).

degli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna, sebbene avessero ricevuto un formale invito dalla competente Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione, è stata, di fatto, preclusa la possibilità di essere presenti, a seguito della mancata autorizzazione del trattamento di missione da parte della Direzione Generale del Personale e delle Risorse, motivata dalla carenza di risorse finanziarie disponibili.

Tale decisione suscita non poche perplessità e appare particolarmente penalizzante nei confronti di una componente dirigenziale, che svolge funzioni essenziali e nevralgiche nell'attuazione delle politiche dipartimentali, nella gestione dei servizi territoriali e nella realizzazione degli interventi di esecuzione penale esterna.

La questione assume un rilievo ancora maggiore con riferimento al Progetto "AMA ES", nell'ambito del quale i Direttori degli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna hanno rivestito e continuano a rivestire un ruolo fondamentale per la concreta realizzazione delle attività programmate. Il loro contributo organizzativo, gestionale e operativo costituisce, infatti, un elemento imprescindibile per la traduzione degli obiettivi progettuali in interventi effettivi sul territorio, con la partecipazione ai tavoli regionali di coordinamento e di indirizzo. Gli stessi Direttori Interdistrettuali garantiscono con assiduità e abnegazione la fattiva partecipazione alle riunioni del Comitato Tecnico Operativo - ai cui lavori intervengono anche rappresentanti del Direzione Generale del per il Coordinamento delle Politiche di Coesione e delle Regioni interessate - nonché dei periodici incontri operativi di aggiornamento distinti per macroaree territoriali (Nord, Centro, Sud) sull'avanzamento delle attività relative alla progettualità in questione.

Risulta, pertanto, difficile comprendere la ragione per la quale proprio i dirigenti direttamente coinvolti nella realizzazione di tali iniziative non siano stati autorizzati a partecipare ad un momento di presentazione istituzionale di così significativa rilevanza, anche sotto il profilo della valorizzazione del lavoro svolto dalle singole strutture territoriali.

La carenza di fondi, pur rappresentando un vincolo organizzativo che l'Amministrazione è chiamata a gestire, non può tradursi nella penalizzazione di una specifica componente della dirigenza, né può determinare, in assenza di criteri oggettivi, trasparenti e uniformemente applicati, una disparità di trattamento ed una ingiustificata differenziazione nelle opportunità di

partecipazione a iniziative istituzionali, che riguardano direttamente l'attività e le responsabilità dei dirigenti interessati.

La mancata partecipazione dei Direttori degli Uffici Interdistrettuali, al di là della causa della mancata autorizzazione, pone il problema più ampio del riconoscimento del ruolo dirigenziale, di equità nei rapporti tra le articolazioni territoriali del Dipartimento e di adeguata rappresentanza delle professionalità che concorrono alla realizzazione degli obiettivi istituzionali.

A parere dei questa Organizzazione Sindacale, non è accettabile che, in un contesto nel quale si promuovono progettualità che richiedono l'integrazione tra le diverse componenti del sistema della Giustizia Minorile e di Comunità, le strutture responsabili di una parte sostanziale della loro attuazione siano escluse dai momenti ufficiali di presentazione al pubblico per ragioni di natura meramente finanziaria, senza che risultino individuate soluzioni organizzative alternative idonee a garantire una partecipazione equilibrata. Altro segnale che desta preoccupazione, infatti, è che il diniego dell'autorizzazione alla missione sia stato legato a una motivazione "burocratica", quale "l'insufficienza delle risorse disponibili", senza proporre soluzioni che contemperassero le esigenze di contenimento della spesa pubblica con quelle legate alla valorizzazione del ruolo della dirigenza penitenziaria di esecuzione penale esterna.

Si sarebbe potuto, ad esempio, prendere in considerazione l'autorizzazione alla missione residenziale presso una delle strutture dell'Amministrazione insistenti nella Capitale, oppure consentire l'utilizzo, ove disponibili, delle risorse già assegnate e ordinariamente disponibili presso gli Uffici per le missioni del personale dirigenziale.

Questo Sindacato ritiene che la partecipazione dei dirigenti alle iniziative istituzionali strettamente afferenti alle rispettive funzioni debba essere assicurata sulla base di criteri coerenti con le responsabilità ricoperte, con il contributo effettivamente prestato e con le esigenze di rappresentanza dell'Amministrazione, evitando disparità che possano essere percepite come una svalutazione del ruolo degli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna. Infatti, la scelta di non autorizzare la partecipazione, con trattamento di missione, dei Direttori interdistrettuali all'iniziativa ha comportato non solo la conseguenza che il Signor Capo del Dipartimento, relatore nell'evento in questione, si sia trovato a relazionare davanti a una platea rappresentativa soltanto

di una componente, quella minorile, del suo stesso Dipartimento, ma anche quella di ledere gravemente l'immagine e il prestigio della dirigenza penitenziaria di esecuzione penale esterna agli occhi dei rappresentanti delle Regioni, che, a fronte di una costante interlocuzione con gli U.I.E.P.E. nei tavoli istituzionali, hanno potuto constatare la presenza dei soli Direttori dei Centri per la Giustizia Minorile.

Alla luce di quanto esposto, si chiede alle SS.LL.:

1. di fornire chiarimenti in ordine alle ragioni che hanno determinato la mancata autorizzazione dei Direttori degli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna alla partecipazione all'evento del 13 ottobre u.s. presso il Senato della Repubblica;
2. di chiarire le motivazioni per le quali si è valutato di non utilizzare i fondi per le missioni disponibili presso gli U.I.E.P.E e/o disporre missioni presso strutture dell'Amministrazione, che ne avrebbero ridotto sensibilmente i costi;
3. di precisare quali criteri siano stati adottati per autorizzare la partecipazione dei Direttori dei Centri per la Giustizia Minorile e, contestualmente, non consentire quella dei Direttori degli Uffici Interdistrettuali, anche al fine di verificare l'uniformità e l'equità delle determinazioni assunte;
4. di individuare, per il futuro, criteri trasparenti e non discriminatori per l'autorizzazione delle missioni connesse a eventi istituzionali, garantendo un'adeguata rappresentanza delle diverse articolazioni del Dipartimento, in relazione alle rispettive competenze e responsabilità;
5. di adottare ogni opportuna iniziativa organizzativa e gestionale, affinché analoghe situazioni non abbiano a ripetersi, assicurando che le eventuali ristrettezze finanziarie siano gestite attraverso criteri oggettivi e soluzioni equilibrate, senza pregiudicare il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo della Dirigenza penitenziaria di Esecuzione Penale Esterna.

Il Sindacato scrivente, nel ribadire la propria disponibilità a un confronto costruttivo con l'Amministrazione, ritiene indispensabile che la vicenda sia affrontata con la dovuta attenzione e che siano fornite risposte chiare rispetto a una decisione che ha determinato un'evidente disparità nelle possibilità di partecipazione a un'importante iniziativa istituzionale.

Si ritiene, infatti, che valorizzazione del personale dirigenziale, il rispetto delle diverse funzioni istituzionali e l'equilibrio nei rapporti tra le articolazioni del Dipartimento costituiscono presupposti essenziali per il buon andamento dell'Amministrazione e per il perseguimento degli obiettivi comuni.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott. Francesco D'Anselmo

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI